

mate nelle lesene che ritmano la facciata. Sono spesso presenti uno o più «piani nobili» di maggiore altezza.

I cornicioni su via, sempre in muratura, molte volte sono sorretti da mensole e concludono superiormente il prospetto.

Le aperture, spesso sormontate da timpani o cornici e oscurate con ante a rotazione, presentano in genere balconcini alternati a finestre, sfalsati piano per piano. I balconi sono in lastre di pietra su mensole, hanno ringhiere in ghisa o ferro di accurato disegno negli esempi di maggiore rappresentatività.

Gli edifici sono caratterizzati spesso da razionali e decorose risoluzioni architettoniche degli spazi principali di distribuzione (androni, scale) e degli spazi di cortile, questi ultimi possono presentare pavimentazioni congruamente impostate (acciottolati, lastricature, ecc.).

Varianti:

in determinate zone possono trovarsi edifici tipologicamente assimilabili a quelli in oggetto ma con delle varianti che li caratterizzano in modo specifico.

a) Edifici prevalentemente a quattro o cinque piani destinati all'affitto di livello economico, su lotti di medie dimensioni, spesso lungo le direttrici periferiche di sviluppo, realizzati prevalentemente negli ultimi decenni dell'Ottocento (possono persistere nei primi anni del Novecento), con piani di altezza costante e piuttosto ridotta, non differenziati, con presenza di botteghe, caratterizzati da semplici decorazioni (es. Corso Regina Margherita, Via Cottolengo, Corso G. Cesare, Corso Emilia).

b) Edifici prevalentemente a quattro o cinque piani, su lotti di pezzatura ridotta, realizzati negli anni tra il 1860 e il 1880 caratterizzati da una notevole presenza al piano terreno e nei bassi fabbricati del cortile di strutture commerciali e artigianali (es. Via Bidone, Via Belfiore, ecc.).

c) Edifici di notevole volumetria, a cinque piani, sviluppati su isolati chiusi (in fregio al primo tratto di Corso G. Cesare) realizzati negli anni compresi tra il 1870 e il 1890 circa, con ordini fitti di abbaini o di mansarde che costituiscono un vero e proprio piano abitabile in più; le costruzioni risvoltano su vie piuttosto in pendenza che danno luogo a quote di accesso all'edificio diverse tra il corso alberato (a quote più elevate) e il cortile o i corpi laterali.

d) Edifici a cinque piani su lotti di medie o grandi dimensioni edificati alla fine dell'Ottocento in zone urbanisticamente appetibili caratterizzate da un impianto compositivo tripartito: zoccolatura comprendente piano terreno e ammezzato, corpo centrale con piani intermedi, ultimo piano differenziato con cornicioni evidenziati e sorretti da mensole (zona Corso Marconi, Via Principe Tommaso, Via Goito). Le decorazioni sono di gusto prevalentemente eclettico.

Tipo 3: Case di barriera

Edifici residenziali di impostazione economica, che possono accogliere botteghe e in origine anche servizi per l'ospitalità legati al territorio (stallaggi, locande, ricoveri, ecc.), realizzati generalmente lungo i principali tracciati viari di collegamento tra la città e il territorio, in prossimità delle porte o delle barriere della cinta daziaria, anche aggregati a formare sobborghi.

Sono stati edificati prevalentemente a partire dal terzo-quarto decennio dell'Ottocento, con prevalenza negli anni della seconda metà di tale secolo, e persistono, in quartieri più decentrati, anche nei primi anni del Novecento.

Caratteri tipizzanti

Impostazione volumetrica ed aggregativa

Edifici a due, spesso anche a tre piani f.t. (e nei casi più recenti quattro), sviluppati linearmente lungo i tracciati viari, generalmente a manica doppia, anche risvoltanti con manica semplice su cortile. Spesso sono presenti bassi fabbricati (a uno o due piani) in fondo al cortile (ricoveri, depositi, ecc.). Il piano terreno non è rialzato e presenta spesso botteghe. Lo sviluppo dei lotti su via è generalmente uguale o superiore a cinque aperture.

Struttura distributiva

Gli edifici presentano androne carraio di accesso al cortile; le scale, nella manica principale, sono aperte su cortile e possono essere raggiungibili solo da quest'ultimo (negli esempi più antichi), oppure sono collegate all'androne.

La distribuzione ai piani avviene esclusivamente o prevalentemente mediante ballatoio.

Negli edifici che non hanno androne carraio (poiché il cortile è raggiungibile in altro modo) sono presenti androncini di ingresso collegati alle scale.

Struttura statica ed edilizia

È quella tipica ottocentesca, con strutture verticali in muratura, strutture orizzontali a volta o con normali profili in ferro e voltini di mattoni, o con travi in legno e assito. Vi sono generalmente tre allineamenti longitudinali di muri portanti (due di ambito e uno di colmo, se l'edificio è a manica doppia) collegati con muri trasversali.

Le coperture sono generalmente a due falde con manto in coppi ed eventuali abbaini (spesso esiste un abbaino in corrispondenza della scala che permette l'accesso alla copertura per manutenzione).

Caratteristiche architettonico-compositive

Si presentano con volumetrie semplici, le facciate offrono aperture con ridotto interesse, con eventuali persiane esterne a rotazione, possono avere balconcini con lastre di pietra su mensole oppure a filo facciata, con ringhiere di ghisa o ferro; hanno